

Sommario Rassegna Stampa del 26-03-2009

Salute (La Repubblica): *Reni in pericolo, è allarme in Europa* 1

Reni in pericolo, è allarme in Europa

SUPPLEMENTO SALUTE ultimo aggiornamento 26 Marzo 2009

pag. 18

di Mariapaola Salmi

STRASBURGO

Pressione sanguigna elevata, diabete e disinformazione mettono a dura prova la salute dei nostri reni. Il 10 per cento almeno degli europei ha un qualche grado di insufficienza della funzione renale cui si associano disturbi cardiovascolari di vario genere.

L'European Kidney Health Alliance (EKHA) insieme al World Kidney Day (WKD) le due principali organizzazioni della nefrologia esortano la UE a intraprendere un dialogo con gli Stati membri per sviluppare programmi di sanità pubblica tesi a prevenire l'insufficienza renale cronica. Lo scenario è più drammatico di quanto appare. In Europa quasi 300 mila persone fanno dialisi o hanno subito un trapianto di rene, un peso enorme in termini di spesa sanitaria (dal 3 al 5% del budget) e i numeri tra 15 anni raddoppieranno. Andrew Rees, presidente EKHA, nel corso della riunione al Parlamento europeo su "Insufficienza renale cronica e ipertensione: doppia sfida per l'Europa del XXI secolo", ha riferito che purtroppo la consapevolezza delle persone su questi temi è gravemente carente.

I risultati di un sondaggio tra 962 pazienti diabetici e con malattie cardiovascolari (CVD) di 5 Paesi europei, sostenuto da Amgen all'interno della campagna WKD 2009 "Giù la pressione", sono preoccupanti. Tre quarti (73%) dei pazienti con CVD, la gran parte ipertesi, non sono consapevoli dell'aumentato rischio renale mentre il 65% dei diabetici ne è al corrente; solo metà (47%) ha fatto monitorare la propria funzione renale, - il 39% degli ipertesi e il 59% circa di quelli con diabete - addirittura l'80% non ha mai discusso con il proprio medico cosa fare per salvaguardare la salute dei propri reni. Meno del 2% sa che i reni producono un ormone essenziale (eritropoietina) per la produzione dei globuli rossi.

L'europarlamentare Frieda Brepoels ha invitato la UE a mettere in campo strategie per identificare l'entità del problema.

"I dati allarmanti devono indurre medici di famiglia e specialisti, a farsi promotori della medicina sociale fatta di educazione e prevenzione a cominciare dalle corrette abitudini alimentari", commenta Carmine Zoccali nefrologo all'ospedale "Riuniti" di Reggio Calabria, "riguardo ai segni dell'insufficienza renale basta effettuare un esame delle urine, una creatininemia e misurare la pressione arteriosa". Indagini e controlli che ipertesi e diabetici- devono ripetere più volte durante l'anno.